DESIGN • MODA • ARTE
INNOVAZIONE • EVENTI
TENDENZE • ANTICIPAZIONI

EDIZIONE SPECIALE COVID-19

@AT

SUPERSTUDIO MAGAZINE

@AT - Aprile-Maggio-Giugno 2020 - n. 21 - @AT magazine è un periodico edito da Superstudio Group. Direttore responsabile Gisella Borioli. Registrato al Tribunale Ordinario di Milano in data 20/12/2017 al numero 368.

RIPARTIRE IN SICUREZZA

Noi stiamo tutti bene, col cuore stretto dall'angoscia ogni volta che ci raggiungono le notizie dell'evoluzione di questa terribile situazione sanitaria. Il mondo è chiuso, non si sa fin quando. La speranza e il desiderio di tornare alla vita di sempre ci tiene attivi, occupati, concentrati, aperti alle nuove possibilità che l'incredibile realtà che oggi ci circonda ci ha mostrato: obbligandoci a reinventare la nostra vita e a rimodulare la scala dei valori. Al primo posto la **famiglia**, gli affetti, gli amori. E di conseguenza la **casa**, riscoperta come il rifugio che non tradisce. Poi, in ordine sparso, il **lavoro**, che abbiamo imparato si può fare in poltrona, su una panchina, in vacanza, senza orari fissi e catene fisiche, ma solo stimoli mentali. Lo **studio**, che non ti allontana da insegnanti e compagni, solo che li vedi in due dimensioni, sullo schermo. Gli **amici**, così lontani e così vicini grazie alla tecnologia, che ora vedi in tuta, senza trucco, senza sovrastrutture, forse più fragili ma più aperti e simpatici. Gli **acquisti**, dagli abiti al cibo e tutto il resto, per cui basta un clic ma senza il piacere del momento in cui porti via il pacco del desiderio. Le **vacanze**, consumate in anticipo, e ora con confini impalpabili che ciascuno potrà modulare a piacimento nei tempi nei modi perché anche il concetto di "ferie", tutto-chiuso-ad-agosto, potrebbe seguire il cambiamento. La **cultura**, questa ancora più sconvolta, ora che abbiamo imparato a frequentarla di più leggendo libri di approfondimento, andando al cinema, a teatro, alle conferenze anche dal letto. **Ma la socialità, i rapporti umani, in tutto questo?** Per noi che facciamo "eventi", e in questa parola c'è dentro tutto, lo scenario di un prossimo futuro è un interrogativo quotidiano. Continuiamo a pensare che nulla può sostituire la forza, il calore, l'emozione, la bellezza, la sorpresa, l'impatto, i ricordi di un evento "live" che mette in gioco tante professionalità per darci una esperienza indimenticabile. Ma niente sarà più come prima, almeno fino a quando non si sarà trovato il modo di debellare questo inafferrabile nemico.
Così ci stiamo preparando alla riapertura. Con nuove idee e tante precauzioni da mettere in atto nelle nostre location. Come spiega la nostra lettera aperta a pag.4. Per rendere i nostri futuri eventi sicuri in ogni loro momento e luogo, e poter accogliere i nostri ospiti col sorriso e la certezza che non corrono pericoli, a prova di virus. Tutto quello che sarà necessario fare sarà fatto, a partire da una mascherina che regaleremo a tutti, sperando che possa essere messa presto tra i cimeli da dimenticare.

Gisella Borioli

Il Naviglio Grande deserto al tempo del coronavirus, a Milano.

LA MODA È PIÙ FORTE INSIEME

In contemporanea con gli ultimi giorni della Fashion Week di febbraio, la crisi sanitaria ha investito in modo drammatico anche la moda. A Milano sfilate a porte chiuse, sfilate virtuali, sfilate annullate sono state le prime risposte del fashion system. Che da quel momento è congelato: negozi, aziende, ordini, shopping tutto fermo, tutto chiuso. Una situazione gravissima per questa fondamentale voce del pil nazionale e dell'occupazione, nessuna entrata, nessuna spesa. Così dal primo messaggio di un retailer a migliaia di mail ricevute negli ultimi giorni, è nato il movimento spontaneo e virale "INSIEME SIAMO PIÙ FORTI" che si è trasformato in un'associazione libera senza oneri e composta da piccole-medie imprese e realtà artigianali che vede in prima persona la fiera **White** e **Confartigianato**. Un'associazione nata per affrontare coesi la situazione attuale e sollecitare gli interventi economici necessari per il post Covid-19. Commenta Massimiliano Bizzi, fondatore di White: "Sono davvero colpito dai numerosi messaggi e capisco la richiesta di essere il portavoce di un nuovo movimento aggregativo delle PMI in cui sarà l'unione e l'impegno di tutti a renderci forti. Questa associazione ci vedrà tutti coinvolti in prima linea per trovare insieme le soluzioni più efficaci. Sono convinto che tutti coloro che ci sono sempre stati vicini come il Comune di Milano e il suo Sindaco, e tutte le altre importanti Istituzioni che ci hanno permesso di fare tante iniziative a supporto delle PMI non ci lasceranno soli. Una certezza vera l'abbiamo sicuramente in Confartigianato Imprese, che ha già vinto insieme a noi sfide molto difficili per il bene del settore. Nell'immediato vogliamo accendere i riflettori su tutte le nostre piccole-medie imprese e i negozi con uno speciale progetto di comunicazione **#whiteinsiemesiamopiùforti** che vuole dare voce alle aziende tramite i nostri canali di comunicazione, soprattutto i social media, come Instagram. Uno storytelling di valori - oltre che di prodotti - per lanciare un messaggio positivo, mirato a promuovere e collegare le aziende ai loro e-commerce o retailer online. Il primo di una serie di azioni che stiamo sviluppando per dirvi che siamo qui con voi". Il successo e la credibilità di White che, ricordiamo, proprio al Superstudio ha la sua base e lo spazio più importante della sua manifestazione, è una garanzia che le cose saranno fatte presto e bene, fino a quando questa crisi sarà lontana, perché uniti arriviamo più lontano.
http://www.whiteshow.com/insieme/

Mariano Franzetti

Piazza del Duomo a Milano, aprile 2020. Spariti la grande folla e gli assembramenti.

SUPERSTUDIO DONA 12.000 MASCHERINE PER AIUTARE MILANO

Un pensiero che volentieri Superstudio ha rivolto a tanti cittadini che, avendone bisogno, non trovano questi presidi sanitari ormai indispensabili per ogni movimento e che saranno richiesti anche nei primi tempi del dopo-coronavirus per le più normali attività. Immaginando gli operatori che affiancheranno i medici nel nuovo ospedale appena inaugurato a tempo di record in Fiera, e le tante persone che non potranno procurarsele, abbiamo trovato e offerte **12.000 mascherine certificate** al Sindaco Sala e all'Assessore Rabaiotti del Comune di Milano e alla Protezione Civile. Sono arrivate all'Ospedale della Fiera e alla Casa dell'Accoglienza 'Enzo Jannacci', al centro sportivo Saini riconvertito in ricovero di protezione per i senzatetto e al centro allestito presso lo Scalo di Porta Romana per alleggerire Casa Jannacci assicurando la protezione di tutti gli ospitati. Siamo contenti di aver potuto contribuire con un piccolo aiuto alla nostra città e alla sicurezza dei suoi abitanti più deboli.

#ANDRÀTUTTOBENE

Non servono le parole per esprimere quanto Superstudio e la sua gente siano partecipi e consapevoli della gravissima emergenza sanitaria del Covid-19. L'hashtag che corre in Italia racconta la fiducia in un futuro migliore. La bandiera italiana luminosa sul ledwall del nostro ingresso è un ringraziamento, un simbolo, un segnale di speranza per tutti e in particolare per chi si prende cura di noi.

SUPERSTUDIO MAXI CORRE IN RITARDO MA CON UPGRADE

Ci eravamo illusi che la nostra bella, grande, nuova location fosse pronta per aprile 2020, in modo che la sua apertura coincidesse con il primo evento di design in zona Moncucco come quella avvenuta esattamente vent'anni fa del Superstudio Più, con il primo evento di design in zona Tortona. Invece la pandemia di coronavirus ha sconvolto i piani di tutti. Rimandato Salone e Fuorisalone prima a giugno poi all'aprile dell'anno prossimo, chiuse le aziende, gli uffici, tutte le attività, anche il cantiere che stava rimettendo a nuovo la vecchia fabbrica siderurgica dismessa per trasformarla nell'attesissimo **Superstudio Maxi in via Moncucco** è tristemente bloccato da settimane. La data di apertura si sposta a settembre, con la speranza che l'emergenza sanitaria ci dia tregua e si possa tornare a vivere e a lavorare al più presto. Nel frattempo perfezioniamo il progetto, ancora più implementato di accorgimenti e dispositivi che lo rendono sostenibile, ecologico, acusticamente corretto, tecnologicamente avanzato, sicuro.

SUPERDESIGN SHOW 2020→2021

All'inizio di aprile di solito siamo già in corsa per la Milan Design Week: via vai di camion, architetti, allestitori, progetti. Ma Salone e Fuorisalone rimandati al 2021. In autunno qualcosa succederà. Ecco qualche anteprima.

ARRIVEDERCI ALL'ANNO PROSSIMO

Nonostante la crisi, nonostante l'incertezza, nonostante la paura, aspettiamo che il mondo intero riparta e continuiamo a credere che l'appuntamento col Design a Milano sarà - alla prossima edizione 2021 - un momento di riscatto, di fiducia, di bellezza, di progresso, di socialità. Stiamo lavorando per tornare l'anno prossimo con un **Superdesign Show rinnovato**, scintillante e emozionante, insieme ai district di Milano e al Salone. Ma anche pronti a proporre **innovazioni reali e virtuali** che renderanno la nostra manifestazione ancora più interessante e insostituibile. Un anno perso, ma non invano. Sarà per noi una R-evolution, anzi una redvolution: nel modo di concepire il lay-out (tutto rosso), nella progettualità, nella comunicazione, nel modo di guardare al domani. Con la presenza di grandi brand globali che si interrogano sulla vita e sull'ambiente. Con una passeggiata tra le proposte colte e tecnologiche dell'Oriente contemporaneo che sarà uscito con rinnovata energia dalla crisi. Con una carrellata infinita di giovani progettisti internazionali. Con uno special sulle Donne Designer che ha attirato tante creative da tutto il mondo. Con Supercampus, curato da Giulio Cappellini, che reinterpreterà il modo di condividere gli spazi dello studio e del lavoro dopo l'esperienza dello smart working che ha dato una bella accellerata a queste esperienze. Con le proposte della creatività italiana che mixano artigianalità e cura del dettaglio alla produzione industriale come solo noi sappiamo fare. Con talk, incontri, occasioni e tanto altro ancora. Insieme ai nostri espositori del 2020, tutti ancora con noi. Perché la magia e il coinvolgimento dell'evento "live" nessun sostituto digitale li può dare. Intanto seguite AT on-line: anteprime e video vi aspettano.

Gisella Borioli, creative director Superdesign Show

CREATIVITÀ NELLE DIFFICOLTÀ

È proprio nei momenti più difficili che la tensione non deve cedere e la creatività deve sempre pensare al futuro. Superstudio è un luogo, fisico e mentale, aperto, eclettico, sempre pronto a nuove interpretazioni e trasformazioni. E Superdesign Show, l'evento della Milan Design Week che ha dato il via ai District del Fuorisalone vent'anni fa, al prossimo appuntamento sarà ricco di sorprese. Il nuovo allestimento per la manifestazione del design avrà come **filo conduttore il rosso**, che collegherà, ora sulle pareti e ora sul pavimento, le diverse installazioni dove vi condurrà per la prima volta un labirinto. Luci sospese nel vuoto creeranno un effetto magico. Mai come ora il compito del design è quello di creare bei progetti ma soprattutto di far sognare il pubblico!

Giulio Cappellini, art director Superdesign Show

SALONE... FUORISALONE... NONFUORISALONE... CHE CONFUSIONE!

A momento della stampa la confusione è tanta. Cosa sta succedendo? Semplicemente l'annullamento della Milan Design Week con Salone e Fuorisalone anche nella data di giugno 2020 ha messo in fibrillazione tutto il mondo del design e dintorni, compresi organizzatori, comunicatori, istituzioni. Aprile 2021 appare molto lontano per la tribù dei cre-attivi quali sono designer, architetti, imprenditori abituati a precorrere i tempi. Così le idee fibrillano e i progetti prendono forma. Virtuali e non.

Ecco che **Brera Design District** lancia il suo rinnovato fuorisalone.it a giugno e un ampliamento della **Fall Design Week** a ottobre. **Interni** sotto la guida di **Gilda Bojardi** potrebbe festeggiare il trentesimo dell'influente testata con un macro evento come quelli che è abituata a organizzare alla Università Statale e altrove con il supporto di tutti i brand più importanti. **Triennale** è pronta a ripartire dopo le vacanze con grandi mostre su maestri che hanno fatto storia. La **Moda** con le **sfilate** e **White** di settembre potrebbero essere della partita ammesso che gli spazi bastino per loro più il design. I vari **District** collegati al Design stanno dialogando per trovare punti d'incontro e buone idee ma non si sa quando. E **Superstudio**, punto focale del design durante il Fuorisalone? Superstudio tiene i motori pronti per dare il suo contributo alla ripresa del design a Milano allineata alle decisioni più sensate della città. Ma come, ma quando, ma con cosa e con chi? Ecco, la data è l'altra incognita, ci sono proposte per rimettere insieme un palinsesto di eventi tra settembre e ottobre, ma urge una data certa che non scombini le varie week già programmate per l'autunno. Aspettiamo che qualcuno prenda il timone.

Invitiamo nel frattempo i nostri clienti, i nostri espositori, i nostri partner a seguirci sul magazine e sui nostri siti o a contattarci direttamente su info@superstudiogroup.com per gli aggiornamenti.

LA NUOVA RESPONSABILITÀ DEGLI ARCHITETTI

Freedom Tower, New York, al posto delle Torri Gemelle.

Sinceramente anch'io credo che, finita questa emergenza sanitaria (ma potrà mai finire davvero?) saremo tutti più vulnerabili e in pericolo. Abbiamo capito che non è solo la terza guerra mondiale, già sfiorata più volte a minacciarci. Né il terrorismo islamico e internazionale a farci paura. Né la delinquenza che ci dicono in diminuzione ma che quando ti tocca ti atterrisce ugualmente. Né le invasioni di massa dei poveri del mondo che scappano da paesi impossibili e che non sappiamo accogliere. Né il "climate change" con tutte le oscure e reali minacce riportate alle coscienze da Greta Thunberg. Né il coronavirus che un inascoltato Bill Gates aveva predetto già quattro anni fa e che solo ora fa il giro della rete. Né la siccità inarrestabile che brucia le vite, gli incendi devastatori all'australiana, gli tsunami che spazzano tutto sotto un'onda alta come una montagna, i terremoti che sconvolgono la terra e inghiottono le persone. Né un ipotetico black-out globale che distruggerebbe tutte le nostre certezze di popoli evoluti, iperconnessi, viaggiatori, globalizzati.

Saremo tutti ancora e sempre più in pericolo perché queste minacce possono concretizzarsi una alla volta o magari anche più insieme. E altre calamità, conosciute o ignote. Abbiamo bisogno di nuovi eroi, di veggenti, di vati del futuro che possano costruire un mondo più sicuro, per quanto possibile. Non abbiamo bisogno di fake news o ciarlatani social. Abbiamo bisogno che architetti, designer, ingegneri, urbanisti, scienziati, ricercatori, informatici, medici, sociologi e altri che detengono potere conoscenza e esperienza lavorino uniti per costruire, e proteggere, le città e la natura. Abbiamo bisogno anche di politici competenti e avveduti che regolino il tutto, di leader visionari e affidabili. Abbiamo bisogno di grattacieli che non collassino, di case che proteggano, di ospedali ultra-efficienti, di mezzi di trasporto che non inquinino, di ponti che non crollino, di sistemi di controllo onniscienti, di orti, giardini, boschi, foreste che ci garantiscano. E di tanto altro ancora.

Cominciamo a chiederlo agli architetti, che hanno in mano le nostre città e le stanno trasformando in scenari da fantascienza. Dove già oggi i palazzi accarezzano le nuvole, i muri sono onde di vetro e acciaio che sfidano le regole della statica, tetti e facciate sono pizzi parametrici, cupole trasparenti climatizzate sono il cielo di parchi case trasporti e spazi pubblici che convivono in questo ambiente artificiale come in un reale Truman Show. L'architettura è diventata missione, è diventata arte, è diventata scienza.

E il design, in tutto questo? Chiederemo al design di essere meno frivolo e più sostanzioso, meno ego-centrico, senza rinunciare alla bellezza, alle emozioni, alle storie che sa raccontare, alle funzioni che sa inventare. Gli chiederemo di rispondere ai desideri e ai bisogni di tutti, di essere insieme esclusivo e democratico, perché nessuno si senta escluso. Mi piacerebbe che il terzo millennio, così drammaticamente cominciato, potesse imparare da questa crudele lezione di un virus ignoto che lo sta uccidendo ad essere migliore, più saggio e previdente. Capace di ascoltare le Cassandre che predicono pericoli imminenti ma cui nessuno, presi come siamo dal vortice della nostra vita, vuole credere. Chi meglio degli architetti, e degli avveniristici team che li attorniano, possono prendersi la loro parte di responsabilità per quel mondo più sicuro che vorremmo lasciare ai nostri figli? *G.B.*

L'ARCHITETTURA PUÒ ESSERE ROCK

Per l'architetto **Massimo Roj** fondatore di **Progetto CMR**, società di progettazione integrata, e della sua band (con Marco Ferrario e Antonella Mantica) certamente sì. E anche per il curatore Fortunato D'Amico con cui ha dato vita a un sorprendente libro intitolato **Rocktecture**, un neologismo che riporta in superficie l'influenza che quella musica rivoluzionaria ha avuto sui giovani studenti dei politecnici dei '70 e su tutta la cultura degli anni a venire e li ha spinti a dimenticare gli insegnamenti dei loro famosi maestri per avventurarsi sulla strada di una architettura innovativa, di rottura. Rocktecture non ha niente a che vedere con i libri che illustrano gli ultimi edifici e le soluzioni urbanistiche delle archistar, ne sottolineano, e spesso esaltano, le caratteristiche costruttive e tecniche, si sfogliano soffermandosi su pagine rigorose e immagini impeccabili. No, questo libro è diverso, le pagine sembrano composte al suono della batteria, ogni foglio potrebbe essere la cover di un disco, ogni foto è liberamente trattata con una libertà pop, o meglio rock. Un libro che suona forte, senza fare rumore. Racconta, è vero, venticinque anni di attività di quello che è uno studio considerato tra i cento migliori al mondo attraverso edifici, oggetti, progetti, citazioni e omaggi ai rockettari più famosi che, senza saperlo, ne hanno condizionato le scelte. Ma lo fa con un ritmo tutto suo, quasi ogni pagina corrispondesse a un song. Perché - come scrive Massimo Roj - "Sì, proprio lui. Il Rock, è l'animale indomato che ha nutrito i nostri sogni negli anni della crescita, dato un respiro ritmico alle speranze e alle ambizioni confusamente mescolate nella testa, vestite di ideali umanitari inseguiti indossando scarpe da tennis per un viaggio in mondi reali e immaginari". A questo punto la domanda è d'obbligo: quale genere di architettura potrebbe mai scaturire da Rap e Trap?

Il libro è in italiano e inglese, si ordina su Amazon o scrivendo a press@progettocmr.com

UN LIBRO PER I PRIMI VENT'ANNI

Sono già passati vent'anni da quell'aprile del 2000 quando la ex-General Electric di via Tortona da fabbrica di componenti elettriche e meccaniche veniva trasformata in fabbrica di idee e creatività. E inaugurava la sua nuova vita con il primo evento di design. Per festeggiare l'anniversario che ha cambiato il modo di comunicare oggetti e progetti con presentazioni sempre più spettacolari è in arrivo il libro a cura di Gisella Borioli con concept grafico di Flavio Lucchini (proprio i due fondatori) **2000/2020 DESIGN SUPER SHOW. Evoluzione e mise-en-scène del design al Superstudio di Milano.** Installazioni, interviste e altri argomenti. Per ricordare e poi ricominciare.

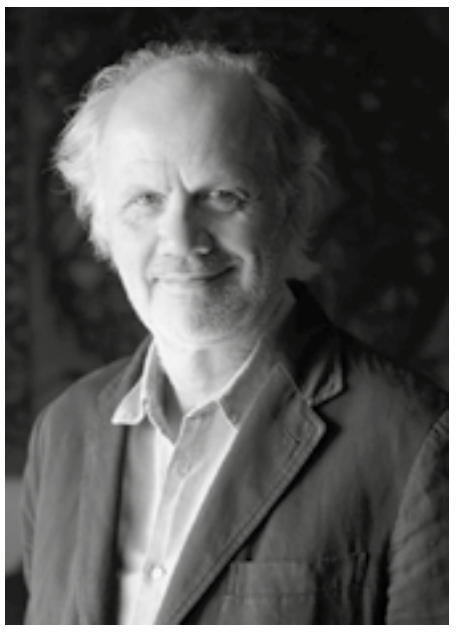
Studio per la copertina.

Hotel Savona18 Suites, Milano.

INTERVISTA

ALDO CIBIC. TRA COLORI E NATURA

Giovanissimo nel 1980 era già nel gruppo Memphis, insieme agli altri ragazzi che sarebbero diventati protagonisti della Milano del 2000. Aldo Cibic, annoverato da Domus tra i cento migliori architetti del mondo nel 2019, dieci anni prima è al Superstudio 13, con un piccolo edificio abitativo temporaneo nel parcheggio, con spazi verdi e orto in vegetazione. Ma al tempo del coronavirus sta meditando un nuovo progetto, da presentare nuovamente al Superstudio. Nel frattempo con l'hotel Savona18 Suites ha lasciato un segno in zona Tortona, un innovativo progetto di hospitality che vive tra i suoi pezzi iconici e i suoi colori.



Nella sua ultima intervista Ettore Sottsass ti ha ricordato come quello del suo gruppo che forse ha più assorbito la sua lezione...

Gli anni Ottanta, visti e vissuti da dove mi trovavo, rimangono ancora nella mia memoria come un momento indimenticabile. Memphis è stato uno dei riferimenti e anche per Milano è stato un momento molto emozionante, pieno di opportunità, pieno di energia. Il linguaggio del mio lavoro all'inizio rifletteva in gran parte quello del maestro, ma anche da allora non corrispondeva al tipico discorso di rottura di Memphis, essendo più classico, orientato all'equilibrio, all'armonia, alle proporzioni.

Il fil rouge del tuo lavoro adesso?

Il mio lavoro riguarda principalmente l'amore per le forme e i colori, il rapporto con la natura, l'indagare su come avviene la vita nei luoghi, e quindi il senso di comunità e il continuo desiderio di riuscire a interpretare il mondo in cui viviamo.

Con quali aggettivi definiresti le tendenze del design contemporaneo?

Tutto sommato lo trovo un po' manieristico.

Ritroviamo la tua esperienza al Superstudio. In che anno, cosa e come ha presentato la sua proposta?

Nel 2009 ho presentato "More with Less" al Superstudio e "Pocket Landscape" alla galleria Antonia Jannone. More with Less, con il sottotitolo Enjoy Life in a Changing World, presentava dei moduli abitativi di 4 x 4 metri, e rappresentava la possibilità di concepire e costruire "oasi" funzionali ad un nuovo modo di vivere e di rapportarsi al tempo libero, e in linea col mutare dei concetti di stile di vita e di bellezza. Superstudio è stato uno scenario originale, perché era una scena di campagna nel mezzo di Milano.

Quanto è stata importante la mise-en-scène?

La mise-en-scène è stata una delle imprese più difficili della mia vita, in quanto siamo riusciti a portare delle case di 4 x 4 m con i camion in quelle stradine strette, nel cortile di Superstudio 13.

Un ricordo di quella esperienza?

Per me era la prima volta in cui presentavo in scala reale un'idea di vita che avevo sempre sognato e che avevo presentato qualche anno prima in biennale a Venezia con Microrealities. La grande gioia è stata la reazione del pubblico, vedere la gente innamorarsi di quell'idea di vivere. Mi ha reso felice realizzare che quello che avevo sognato era quello che piaceva anche alla gente. Mi rendo conto ora che More with Less è stato anticipatore di un movimento verso la campagna, il cibo sano, gli orti, un nuovo rapporto fra uomo e natura.

Se dovessi citare massimo tre icone del design di questi ultimi vent'anni, sue o di altri, quali sarebbero?

La Chair One di Konstantin Grcic per Magis del 2004. L'Ipod Shuffle di Apple del 2005. La libreria Ellissima, che ho ridisegnato e prodotto nel 2019.

Cosa è per te il Fuorisalone di Milano?

Il Fuorisalone è stato il primo e più grande fenomeno di networking del mondo del design e non solo.

Un tuo progetto per il 2020?

Stiamo vivendo un momento speciale (epidemia coronavirus), e sto pensando ogni giorno a quello che sarà il progetto di quest'anno, e se sarò ancora in tempo spero di presentarlo al Superstudio.

Tommaso Borioli, sala Daylight Superstudio Più.

LETTERA APERTA

SUPERSTUDIO DOPO COVID-19

Cari clienti, cari visitatori, cari amici,
oggi, nel mondo, 3,9 miliardi di persone si trovano in quarantena e alle prese con qualche forma di restrizione alle loro vite. In questo tempo sospeso, dove tutto sembra immobile e niente ha certezza o definizione, ci stiamo impegnando ad immaginare un futuro per il mondo degli eventi e anche per noi. Cambieranno molte cose, ci saranno modalità e fruizioni diverse e diverso modo di vivere le esperienze: per questo, per voi (e per noi) coglieremo l'occasione per rivedere quello che per noi rappresenta il nostro lavoro.
I danni del virus saranno impattanti sulle nostre economie e ci vorrà diverso tempo per ritornare alla normalità. La questione chiave è evitare nuovi contagi e impedire che il virus ritorni a dilagare vanificando gli sforzi fatti. Per il prossimo futuro questa sarà la priorità di tutte le società del mondo.
Noi dobbiamo iniziare a pensare al dopo. Non vogliamo immaginare un mondo dove la gente non può più uscire di casa, un mondo dove le persone non si incontrano più, un mondo dove non ci sono più luoghi e momenti pubblici, dove non si usano più aerei, treni e autobus, dove non ci sono più bar, ristoranti, teatri, cinema, pub, concerti, e soprattutto eventi. Pensiamo invece che, specialmente nella prima fase, si potrà riprendere a fare queste attività ma con il massimo della precauzione.
Dopo l'11 settembre 2001, si pensava che gli aerei avrebbero smesso di volare per i troppi rischi di nuovi attentati. In realtà, dopo il fermo iniziale, ci siamo organizzati con tutti i controlli agli aeroporti che conosciamo e le prevenzioni sull'aereo e alla fine, con qualche sacrificio, siamo tornati a volare.
Pensiamo che anche per il nostro mondo, quello degli eventi dove le persone si incontrano e si riuniscono per condividere insieme un'esperienza, che è sicuramente uno di quelli più a rischio, si possa riprendere l'attività con adeguate precauzioni.
La nostra organizzazione, in accordo con le direttive dell'OMS e delle autorità, intende attuare una serie di procedure per rendere gli eventi nelle nostre strutture completamente privi di rischi. Questi sono i primi accorgimenti che intendiamo attivare alla ripresa:
Una Nuova Organizzazione, Una Nuova Visione
Affinché il lavoro di tutto il comparto riprenda, occorre che tutto il comparto si unisca per trovare nuove soluzioni e una nuova visione per il settore eventi.
Noi stiamo individuando alcune soluzioni che possono aiutare questo sviluppo. Gli eventi andranno ripensati per ridurre l'affollamento e i momenti nei quali c'è maggior rischio. Riguardo la realizzazione degli eventi stiamo lavorando su queste ipotesi:
- suddivisione eventi su più giorni per ridurre l'affluenza
- nelle convention e conferenze la capienza sarà ridotta, occupando 1/3 delle sedie
- distribuzione kit mascherine e gel disinfettante ai partecipanti
- nelle aree espositive verranno aumentati gli spazi dei corridoi e la distanza tra gli stand ove possibile
- gli accessi all'evento verranno fatti gradualmente (come nei supermercati) per evitare sovraffollamento
- grazie ai grandi spazi esterni di cui disponiamo, le code verranno organizzate con ordine e rispettando la distanza di sicurezza
- verranno posizionati, nelle varie zone, cartelli segnaletici per dare agli ospiti istruzioni sulle precauzioni (zona bagni, zona ristorante, zona relax, ecc.)
- per accedere ai bagni verrà rispettato lo spazio sufficiente per code di accesso
Strutture
- le code per l'accesso alle strutture verranno organizzate in file a distanziamento personale, mantenendo la distanza di sicurezza sfruttando i grandi spazi esterni
- intendiamo munirci di lettori di temperatura laser a distanza a disposizione su richiesta per il controllo dell'ingresso del pubblico
- tutti gli accessi agli spazi verranno lasciati aperti per evitare contatti con maniglie e maniglioni
- nella giornata verranno spesso sanificati gli ambienti, le sedute, gli stand, i bagni, ecc.
- dopo ogni evento verrà fatta la sanificazione completa
- gli impianti di ricambio aria saranno impostati con espulsione completa 100% di aria, in modo che nei condotti di immissione l'aria provenga completamente dall'esterno eliminando il ricircolo dell'aria
- i filtri dell'aria in immissione verranno sostituiti con quelli super filtranti e sanificati periodicamente
- saranno posizionati dispenser di gel sanificante per mani a disposizione per essere usati da chiunque in ingresso
- garantiremo che ogni fornitore e allestitore, con il relativo personale, siano in regola con le vigenti normative in materia di prevenzione del contagio
Noi, ad oggi, siamo arrivati qui. Chiediamo anche a voi di indicarci ciò che potremmo fare a vostro favore per adeguarci al nuovo mondo che ci attende alla fine di questa lunga quarantena: nessuno si salva da solo e insieme potremo essere il vero motore di rinascita di una nuova fase di vita.
Attendiamo di sentire la vostra voce, grazie e a presto.

Tommaso Borioli, CEO Superstudio Events

GRANDI FIRME GENEROSE

Armani, Prada, Versace, Dolce&Gabbana, Gucci, Trussardi, Moncler, Zegna, Benetton... e molti molti altri. Sono i big della moda che incontriamo tutti i giorni al Superstudio 13, i nostri studi fotografici dove realizzano i loro blindatissimi shooting. Per una volta tutti uniti in un gesto generoso che contribuisca ad aiutare l'Italia nel terribile frangente del coronavirus. **King Giorgio** è stato il primo con una donazione milionaria che ha indicato la strada ad altri brand e anche tra i primi a riconvertire tutte le sue aziende per produrre camici e presidi sanitari per gli operatori degli ospedali perché "tutta la Giorgio Armani è sensibile a questa realtà ed è vicina a tutti voi: dal barelliere all'infermiera, dai medici di base a tutti gli specialisti del settore. Vi sono personalmente vicino". **Prada** ha donato due postazioni complete di terapia intensiva e rianimazione a ciascuno degli ospedali milanesi Vittore Buzzi, Sacco e San Raffaele.
Carlo Capasa, presidente della Camera Nazionale della Moda Italiana ha attivato tutti gli iscritti a versare contributi per donare tramite il Commissario straordinario per l'emergenza e la Protezione Civile macchine respiratorie e altri materiali medici agli ospedali che ne avranno necessità, a partire dal nuovo ospedale dell'ex Fiera Milano, che sarà centro di rianimazione a servizio della Lombardia e di tutta Italia: "con *Italia we are with you* i soci di Camera Nazionale della Moda Italiana e tutte le aziende del settore Moda dimostrano il loro cuore e il loro attaccamento al nostro Paese. I nostri associati hanno messo in campo tante e generosissime iniziative individuali, hanno convertito aree produttive delle proprie aziende per realizzare mascherine ed abbigliamento medico ed hanno dimostrato di fare sistema." **Gucci** ha donato più di un milione di mascherine e 55.000 camici realizzati con la sua filiera perché come dice Alessandro Michele "Gucci ha creato un mondo aperto e libero, ma soprattutto è una community globale. Chiediamo a tutti voi di diventare i changemakers di questa crisi e di unirvi a noi nella lotta contro il coronavirus." Anche **Damiani**, come **Luisa Spagnoli** (e come **Superstudio**) le mascherine da donare agli ospedali le ha cercate sul mercato internazionale. Altri personaggi si sono attivati diversamente: **Bulgari** ha cominciato a produrre disinfettanti per le mani, **Chiara Boni** ha messo una t-shirt in vendita a favore della associazione Aziende Sanitarie della Lombardia perché "è fondamentale rimanere uniti nella lotta contro un nemico comune, soprattutto a sostegno di chi è in prima linea". **Trussardi** devolve 100% delle vendite sul sito trussardi.com per sostenere l'Ospedale di Bergamo perché "il nostro impegno ora è rivolto alla cura delle persone che rischiano la vita a causa del coronavirus". **Dolce&Gabbana** sostiene l'attività della Humanitas University "perché sentivamo di dover agire: in questi casi l'importante è fare la scelta giusta. Supportare la ricerca scientifica è per noi un dovere morale." **Diego della Valle** ha costituito un fondo per le famiglie dei sanitari vittime del Covid-19. Tra i primi a muoversi in questo senso **Chiara Ferragni** e **Fedez** con una raccolta fondi dal ricco risultato che ha permesso di finanziare a tempo di record l'ospedale da campo dell'ospedale San Raffaele di Milano: "speriamo che questa nostra iniziativa sensibilizzi le persone in Italia e all'estero sull'emergenza coronavirus nella quale siamo tutti coinvolti". Con molti altri che continuano ad aggiungersi nella gara di generosità, così è.

Via Tortona notturna, fronte Superstudio Più, Milano. La movida nel quartiere è solo un ricordo.

@AT SUPERSTUDIO MAGAZINE è un periodico trimestrale edito da Superstudio Group.
Direttore responsabile: Gisella Borioli.
Coordinamento redazionale: Chiara Ferella Falda. Grafica: Anna Bergamo.
Hanno collaborato: Tommaso Borioli, Giulio Cappellini, Ilenia Sileni (traduzioni), Leonardo Talarico.
Magazine in italiano e inglese.
Versione digitale aggiornata tutti i giorni on-line: www.at-superstudiomagazine.com
Edizione cartacea scaricabile in pdf dai siti www.superstudiogroup.com e www.superdesignshow.com
Contatto Redazione: areart@superstudiogroup.com
Registrato al Tribunale Ordinario di Milano in data 20/12/2017 al numero 368. Tutti i diritti riservati.

Superstudio Group - Via Tortona 27 Milano 20144.
Tel +39 02 422501 - info@superstudiogroup.com
Informazioni. Per eventi: www.superstudioevents.com - info@superstudioevents.com
Studi fotografici: info@superstudio13.com